

GRUPPO

ESPOSITO

DOVE LA FILOSOFIA "RIFIUTI ZERO" DIVENTA REALTÀ

Attenzione all'ambiente, tecnologia e innovazione: questi gli elementi che compongono il dna di una delle aziende più all'avanguardia della Bergamasca. Il nostro mensile ha incontrato **Ezio Esposito**, alla guida del gruppo omonimo, la cui sede è nella zona industriale di Gorle, in via Maestri del Lavoro. L'azienda Esposito nasce nel 1965 e viene ceduta agli americani nel 1992: Ezio Esposito ha dunque riacquisito nel 1999 un ramo d'azienda, puntando sulla tecnologia impiantistica legata allo smaltimento dei rifiuti. Uno sviluppo basato sul know-how acquisito grazie a un'esperienza pluridecennale: oggi il gruppo Esposito è una realtà consolidata composta da varie aziende che operano in diversi settori in campo ambientale, in Italia e all'estero, ed è in grado di rispondere con competenza e professionalità alle specifiche esigenze di enti pubblici e di aziende private. "Come imprenditore nasco nel settore dei rifiuti, mi sono sempre occupato di questo - ha spiegato il presidente Ezio Esposito - più che sull'attività di raccolta ho deciso di puntare sull'impiantistica e sulla tecnologia applicata.

La tecnologia mi ha sempre intrigato e la normativa ha aiutato molto il settore nell'evoluzione verso il recupero: per questo motivo ho deciso di specializzarmi nella ricerca di soluzioni che permettessero di recuperare tutti quei rifiuti che solitamente non vengono recuperati.

Un esempio? Il business costituito da una società del nostro gruppo, Ecocentro Soluzioni Ambientali, in collaborazione con l'Università di Trieste, sullo sviluppo delle nuove tecnologie: nel 2004 abbiamo realizzato un impianto-pilota in Università per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade. Si tratta di un rifiuto misto, che solitamente viene portato in discarica con costi molti alti. Da questo rifiuto, attraverso un processo di lavaggio, viene ricavata fino al 70 per cento di sabbia, che può essere utilizzata per prodotti poi vendibili sul mercato. Si ottengono infatti due frazioni separate, una organica e un'altra inorganica, costituita da sabbia e ghiaia: da queste componenti è possibile ricavare prodotti certificati, destinate al settore edile e alla produzione di nuovi asfalti. In poche parole, stiamo parlando di un prodotto che viene dalla strada e torna sulla strada.

Questo nuovo impianto ha avuto uno sviluppo importante: da quel momento abbiamo deciso di costituire una società che commercializzasse questo tipo di impianti. La volontà di sviluppare e commercializzare la tecnologia messa a punto porta quindi alla nascita, nell'anno 2006, di Ecocentro Tecnologie Ambientali, specializzata nella fornitura "chiavi in mano" (comprensiva di progettazione, realizzazione ed avviamento) di impianti di trattamento dei rifiuti.

"Ne abbiamo realizzati per le più importanti società del settore a livello nazionale: A2A, Iren e il prossimo impianto verrà realizzato in provincia di Roma - ha aggiunto lo stesso Esposito - grazie al nostro impianto, l'operatore ottimizza i costi di smaltimento e fa business sul rifiuto, ottenendo una sabbia addirittura migliore rispetto a quella del fiume: viene infatti tolta tutta la frazione organica, rendendo questo prodotto ancor più adatto per alcune applicazioni. Questo tipo di impianto è dunque destinato sia alla vendita a terzi che a società del gruppo, come Ecocentro Toscana, costituita per la gestione del primo impianto per il trattamento e recupero di rifiuti da spazzamento realizzato in Toscana (in provincia di Prato) e Ecocentro Sardegna, la cui sede è a Quartu Sant'Elena. Altre tipologie di impianti su cui stiamo lavorando riguardano i rifiuti degli impianti che trattano il vetro della raccolta

40

EZIO ESPOSITO



41



differenziata: lavorando lo scarto è possibile ottenere sabbia da utilizzare nel settore degli abrasivi, filtrazione acque e maneggi. Ci siamo occupati anche delle scorie degli inceneritori: la parte finale della combustione, ossia la cenere, è composta da leghe e metalli pesanti: da quest'ultimi si può ottenere sabbia per il calcestruzzo e manufatti per l'arredo urbano, come panettoni e cordoli stradali". Una realtà solida e innovativa, che non smette mai di investire sulla ricerca, a cui destina ben 250mila euro all'anno.

Il gruppo può inoltre contare su certificazioni importanti (UNI EN ISO 9001, Soa Categoria OS14 Classe VI-Impianto di smaltimento e recupero rifiuti) e brevetti (brevetto nazionale per "macchine di Lavaggio", brevetto nazionale per "Impianto e Processo per il riciclaggio di rifiuti provenienti da spazzamento strade e depurazione acque", e infine del brevetto europeo per "Impianto e Processo per il riciclaggio di rifiuti provenienti da spazzamento strade e depurazione acque"), senza dimenticare importanti riconoscimenti al lavoro svolto da tutto lo staff, composto da circa una ventina di dipendenti: dal Premio Sviluppo Sostenibile 2015 - settore Rifiuti e Risorse - a cui ha aderito anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. fino al premio per l'innovazione di processo di Confindustria 2014. La medaglia d'onore ricevuta a Rimini, nell'ambito della fiera Ecomondo, si inserisce in un percorso virtuoso intrapreso dall'azienda da diversi anni.

"Questo e molti altri premi - ha aggiunto lo stesso Esposito - sono di forte stimolo per proseguire nel lavoro finora svolto alla ricerca di nuovi rifiuti da recuperare, a

cui applicare tecnologie che ne permettono il concreto riutilizzo". Un'azienda dalle solide radici bergamasche, uno dei fattori che ha portato il gruppo Esposito a diventare uno dei più importanti player del settore.

E, dopo la conquista e il consolidamento del mercato interno, ora gli sviluppi futuri sono all'insegna dell'internazionalizzazione.

"È nostro interesse continuare in questo settore in Italia, ma guardiamo con interesse al mercato estero: dopo Inghilterra e Austria, abbiamo esteso il brevetto in Australia e negli Stati Uniti - ha sottolineato Ezio Esposito - è un mercato che andremo a sondare, perché ritengo siano paesi che hanno sempre offerto opportunità di lavoro e che mai come oggi hanno dimostrato di avere sempre più attenzione al recupero dei rifiuti: in questo senso San Francisco è una realtà all'avanguardia, dove si arriva a recuperare fino all'80 per cento. Noi ci rivolgiamo proprio a questi mercati a "rifiuti zero", che è la filosofia in cui ci riconosciamo, ossia evitare lo spreco di risorse che possono essere ancora utili.

In Italia abbiamo la tecnologia e società importanti che lavorano nel settore: abbiamo concrete possibilità di distinguerci a livello internazionale". E Bergamo è già un esempio in questo senso, come sottolineato dallo stesso presidente Esposito.

"Da noi le istituzioni sono state sempre molto attente e competenti: abbiamo realizzato il primo impianto a Bergamo anche per l'attenzione sul tema dimostrata dagli enti pubblici. Spero che le stesse attenzioni le si possano riscontrare anche oltre confine". **Alessandro Belotti**